



LUXEMBOURG

ПЪРВОИНСТАНЦИОНЕН СЪД НА ЕВРОПЕЙСКИТЕ ОБЩНОСТИ
TRIBUNAL DE PRIMERA INSTANCIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS
SOUĐ PRVNÍHO STUPNĚ EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS RET I FØRSTE INSTANS
GERICHT ERSTER INSTANZ DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN
EUROOPA ÜHENDUSTE ESIMESE ASTME KOHUS
ΠΡΩΤΟΔΙΚΕΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ
COURT OF FIRST INSTANCE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES
TRIBUNAL DE PREMIÈRE INSTANCE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES
CÚIRT CHÉADCHÉIME NA GCÓMHPHOBAL EORPACH
TRIBUNALE DI PRIMO GRADO DELLE COMUNITÀ EUROPEE
EIROPAS KOPIENU PIRMĀS INSTANCES TIESA

EUROPOS BENDRIŲ PIRMOSIOS INSTANCIJOS TEISMAS
Az EURÓPAI KÖZÖSSÉGEK ELSŐFOKÚ BÍRÓSÁGA
IL-QORTI TAL-PRIMISTANZA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ
GERECHT VAN EERSTE AANLEG VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN
SĄD PIERWSZEJ INSTANCIJ WSPÓLNOT EUROPEJSKICH
TRIBUNAL DE PRIMEIRA INSTÂNCIA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS
TRIBUNALUL DE PRIMĂ INSTANȚĂ AL COMUNITĂȚILOR EUROPENE
SÚD PRVÉHO STUPŇA EURÓPSKÝCH SPOLEČENSTEV
SODIŠČE PRVE STOPNJE EVROPSKIH SKUPNOSTI
EUROOPAN YHTEISÖJEN ENSIMMÄISEN OIKEUSASTEEN TUOMIOISTUIN
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS FÖRSTAINSTANSRÄTT

Stampa e Informazione

COMUNICATO STAMPA n° 48/07

11 luglio 2007

Sentenza del Tribunale di primo grado nella causa T-351/03

Schneider Electric SA / Commissione delle Comunità europee

IL DANNO SUBITO DA SCHNEIDER A CAUSA DELL'ILLEGITTIMO DIVIETO DI FUSIONE CON LEGRAND DEV'ESSERE PARZIALMENTE RISARCITO

La lesione grave e manifesta dei diritti della difesa di Schneider da parte della Commissione configura una violazione del diritto comunitario sufficientemente qualificata da far sorgere il diritto a risarcimento

Schneider Electric e Legrand sono due grandi gruppi industriali francesi presenti, il primo, nei settori della distribuzione elettrica, del controllo industriale e dell'automazione e, il secondo, nel settore delle apparecchiature elettriche di impianti a bassa tensione.

Dopo essersi accordate sull'acquisizione del controllo di Legrand da parte di Schneider mediante un'offerta pubblica di scambio di azioni, il 16 febbraio 2001 i due gruppi hanno formalmente notificato alla Commissione il loro progetto di fusione, al fine di ottenere una decisione che dichiarasse la compatibilità di tale operazione con il mercato comune.

Successivamente all'acquisizione, da parte di Schneider, del 98% del capitale di Legrand in esito all'offerta pubblica di scambio conclusasi nell'agosto 2001, la Commissione, con decisione 10 ottobre 2001, ha dichiarato la fusione incompatibile con il mercato comune, affermando in particolare che essa aveva l'effetto di ostacolare in misura significativa una concorrenza effettiva sui relativi mercati settoriali francesi.

Avendo Schneider realizzato una concentrazione dichiarata a posteriori incompatibile con il mercato comune, il 30 gennaio 2002 la Commissione ha adottato una seconda decisione, ed ha ordinato a Schneider di separarsi da Legrand.

Avverso ciascuna di queste due decisioni Schneider ha proposto ricorso di annullamento. Per l'eventualità di un rigetto dei due ricorsi, Schneider ha preparato la cessione di Legrand e, il 26 luglio 2002, ha concluso con il consorzio Wendel/KKR un contratto di cessione al quale si sarebbe dovuta dare esecuzione entro il 10 dicembre 2002.

Con sentenze 22 ottobre 2002, il Tribunale di primo grado ha annullato la decisione di incompatibilità e, di conseguenza, la decisione di separazione, in quanto misura di applicazione

della prima decisione. Il Tribunale ha dichiarato che la Commissione, nella decisione di incompatibilità, aveva violato i diritti della difesa di Schneider, in quanto in tale decisione era stata sollevata per la prima volta un'obiezione vertente sull'addossamento, sui mercati settoriali francesi, della posizione dominante di Schneider nel settore dei componenti per quadri elettrici alla posizione preponderante di Legrand sui segmenti delle apparecchiature elettriche a valle.

Il procedimento di controllo della fusione, ripreso dalla Commissione all'indomani delle sentenze di annullamento, è stato chiuso dall'istituzione il 13 dicembre 2002, dopo che i dubbi persistenti di quest'ultima sull'idoneità delle misure correttive di Schneider a rendere la fusione compatibile con il mercato comune avevano indotto l'impresa a rinunciare all'operazione e a dare esecuzione, il 10 dicembre 2002, al contratto di cessione di Legrand concluso con la Wendel/KKR.

Successivamente, Schneider ha proposto al Tribunale un ricorso per risarcimento, diretto a ottenere ristoro del danno che asserisce aver subito a causa dell'illegittimità (dichiarata dal Tribunale il 22 ottobre 2002) della decisione di incompatibilità.

In via preliminare, il Tribunale ricorda che **la responsabilità extracontrattuale della Comunità è subordinata all'esistenza di un comportamento illecito delle sue istituzioni, da valutarsi sulla scorta del criterio della violazione manifesta e grave dei limiti che si impongono al loro potere discrezionale.**

Una tale **definizione della soglia a partire dalla quale sorge** la responsabilità extracontrattuale della Comunità è idonea a tutelare il margine di manovra e di discrezionalità di cui, nell'interesse generale, deve potersi avvalere l'autorità comunitaria di regolamentazione della concorrenza, tanto nelle sue decisioni di opportunità quanto nella sua valutazione ed applicazione delle pertinenti norme del diritto comunitario, senza tuttavia far gravare su terzi l'onere delle conseguenze di violazioni flagranti e inescusabili.

Sull'illegittimità della decisione di incompatibilità

La violazione del diritto di Schneider al contraddittorio, prima dell'adozione della decisione di incompatibilità, in merito alla censura di addossamento reciproco delle rispettive posizioni di Schneider e di Legrand, ha privato Schneider di ogni possibilità di sapere che essa non aveva alcuna prospettiva di ottenere una dichiarazione di compatibilità della fusione, se non presentando misure correttive idonee a ridurre o a sopprimere tale situazione di addossamento.

Questa violazione dei diritti della difesa non trova giustificazione né spiegazione nei vincoli particolari che obiettivamente gravano sui servizi della Commissione.

Il Tribunale conclude che tale illegittimità, della quale la Commissione non contesta né l'esistenza né l'entità, comporta un obbligo di risarcimento delle relative conseguenze dannose.

Il Tribunale esclude, per contro, la sussistenza degli altri vizi del procedimento di controllo della fusione dedotti da Schneider.

Sul danno risarcibile

Il Tribunale dichiara che l'illegittimità **che vizia la decisione di incompatibilità conferisce a Schneider un diritto ad essere risarcito di due danni pecuniari subiti.** Il primo corrisponde alle spese sostenute dal gruppo per partecipare alla ripresa del controllo dell'operazione di concentrazione avviata dalla Commissione a seguito degli annullamenti pronunciati dal Tribunale il 22 ottobre 2002. Il secondo corrisponde alla riduzione del prezzo di cessione che Schneider ha dovuto accordare alla Wendel/KKR per ottenere un rinvio dell'effetto di tale cessione. Quest'ultimo danno sarà risarcito in ragione dei due terzi, avendo il Tribunale ritenuto che Schneider avesse esso stesso contribuito alla realizzazione del danno subito, assumendosi il

rischio reale di una dichiarazione a posteriori di incompatibilità della concentrazione, nonché dell'eventualità di una rivendita forzata degli attivi di Legrand.

Le parti dovranno comunicare al Tribunale l'importo del primo danno entro tre mesi dalla pronuncia della presente sentenza. L'importo del secondo danno sarà valutato mediante perizia.

IMPORTANTE: Contro una decisione del Tribunale, entro due mesi a decorrere dalla data della sua notifica, può essere proposta un'impugnazione, limitata alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee.

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna
il Tribunale di primo grado.*

Lingue disponibili: FR, CS, DE, EN, ES, EL, HU, IT, RO, PL, PT, SK, SL

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=T-351/03>

Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis
tel. (00352) 4303 2582 fax (00352) 4303 2674*

*Talune immagini dell'udienza solenne sono disponibili su EbS, "Europe by Satellite"
Servizio offerto dalla Commissione europea, Direzione Generale Stampa e Comunicazione,
L-2920 Lussemburgo, tel. (00352) 4301 35177, fax (00352) 4301 35249
o B-1049 Bruxelles, tel. (0032) 2 2964106, fax (0032) 2 2965956*